

## Il commercio estero dell'Italia e dei principali esportatori nel primo semestre 2025

### 1. COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA

Nel primo semestre 2025 l'export italiano ha registrato una crescita moderata, caratterizzata da un andamento differenziato tra settori. A trainare le vendite all'estero sono stati comparti quali la farmaceutica, i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, l'agroalimentare e la metallurgia, mentre persistono difficoltà nell'ambito dei macchinari, del tessile e dell'automotive. La crescita si è concentrata principalmente sui mercati extra UE, e in particolare negli Stati Uniti, in Svizzera e nell'area OPEC, a conferma delle opportunità offerte dalla diversificazione degli sbocchi oltre l'Unione Europea, dove la domanda rimane debole.

Le analisi condotte dall'Agenzia ICE evidenziano prospettive favorevoli per i settori più innovativi e sostenibili, ma anche rischi legati al rallentamento della domanda mondiale e alle tensioni tariffarie. In tale contesto diventa prioritario rafforzare la competitività del Made in Italy sui mercati emergenti e consolidare i punti di forza che già distinguono l'offerta italiana sui mercati internazionali.

Nel primo semestre del 2025 le esportazioni italiane di beni hanno raggiunto un valore di 322,6 miliardi di euro, registrando un incremento tendenziale del 2,1 per cento rispetto ai 315,9 miliardi di euro del corrispondente periodo del 2024. Le importazioni sono invece risultate pari a 299,8 miliardi di euro, con un incremento del 4,6 per cento rispetto ai 286,7 miliardi di euro rilevati nel primo semestre dell'anno precedente. Tale dinamica ha comportato un saldo commerciale positivo di 22,8 miliardi di euro, in riduzione di circa 6,3 miliardi rispetto ai 29,1 dello stesso periodo del 2024.

In termini settoriali, la performance dell'export risulta trainata da un numero ristretto di comparti a elevato contenuto tecnologico e di rilevanza strategica, i quali hanno altresì registrato un aumento della loro quota percentuale sulle esportazioni italiane complessive. Il settore farmaceutico, in particolare, ha registrato una variazione tendenziale positiva del 38,8 per cento e una quota sull'export nazionale superiore all'11 per cento, risultando quello che ha contribuito maggiormente all'incremento delle esportazioni (+3,2 p.p.). Tale incremento, su base tendenziale, riflette un'espansione significativa delle vendite verso diversi partner consolidati, su tutti Spagna (+222,8%), Cechia (+158,2%), Regno Unito (+118,7%), Francia (+104,2%) e Stati Uniti (+77,9%).

Un altro contributo positivo, seppur meno marcato, è stato fornito dal comparto agroalimentare<sup>1</sup>, che ha registrato una crescita tendenziale del 5,8 per cento e rafforzato la sua centralità nella domanda estera di beni di consumo italiani, con un peso pari all'11,1 per cento del totale esportato.

**Tavola 1 - Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale Italia - Mondo**

	gen-giu 2024 mln €	gen-giu 2025 mln €	variazioni
Esportazioni	315.878	322.603	2,13%
Importazioni	286.732	299.781	4,55%
Saldo	29.146	22.821	-6.325 mln €

Fonte: Istat

<sup>1</sup> Incluso il tabacco

Il settore mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) è il terzo per contributo positivo (+0,5 p.p.) alla crescita dell'export italiano, con un incremento tendenziale dell'8,6%. In particolare, la crescita sostenuta delle esportazioni verso Svizzera (+52,6%), Romania (+24,2%), Giappone (+21,9%) e Germania (+21,8%) ha contribuito significativamente alla dinamica espansiva del comparto.

**Tavola 2 - I principali settori che hanno contribuito positivamente e negativamente alla crescita dell'export nel primo semestre 2025**

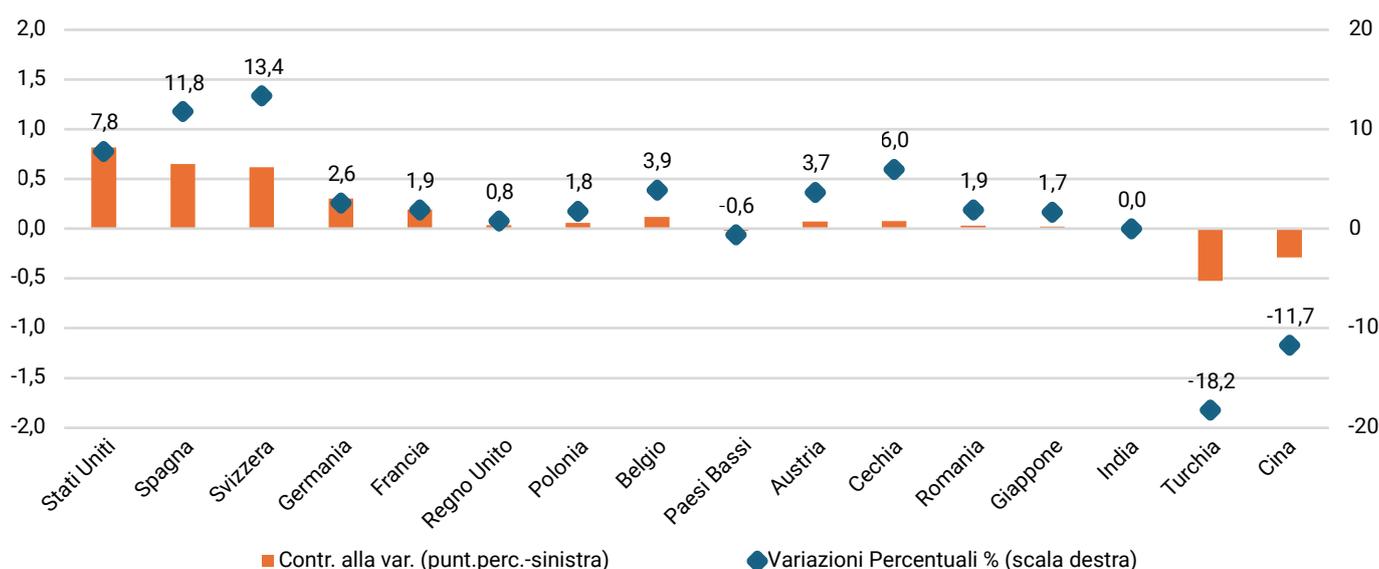
	mln€	peso%	var % gen-giu 2025/2024	contributo alla var%*
TOTALE	322.603	100,0	2,1	2,10
Macchinari	48.977	15,2	-2,2	-0,35
Agroalimentare (Incluso Tabacco)	35.964	11,1	5,8	0,62
Farmaceutica	35.708	11,1	38,8	3,16
Metalli	33.489	10,4	3,4	0,35
Altri Mezzi Di Trasporto	20.642	6,4	8,6	0,52
Chimica	20.542	6,4	-0,1	-0,01
Altra Manifattura	19.366	6,0	-5,8	-0,38
Tessile-Abbigliamento	18.097	5,6	3,4	0,20
Apparecchi Elettrici	16.057	5,0	-1,0	-0,05
Autoveicoli	12.022	3,7	-10,3	-0,44
Pelletteria	11.994	3,7	-4,6	-0,18
Gomma-Plastica	10.423	3,2	-1,5	-0,05
Elettronica	10.056	3,1	-7,5	-0,26
Raffinazione	7.002	2,2	-22,9	-0,66
Prodotti Minerali Non Metalliferi	6.222	1,9	-1,7	-0,03
Mobili	5.638	1,7	-2,1	-0,04
Altri	10.402	3,2	0,3	0,09

\*in punti percentuali

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

**Figura 1 - Principali partner commerciali (gennaio - giugno 2025)**

Contributi alla variazione totale dell'export in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Sotto il profilo geografico, il primo semestre del 2025 evidenzia dinamiche tendenziali eterogenee tra i principali mercati di sbocco dell'Italia. Germania, Stati Uniti e Francia si sono confermati primi partner in termini di valori assoluti. Tra i mercati di maggiore rilevanza, quelli di Svizzera (+13,4%) e Spagna (+11,8%) si sono distinti per i tassi di crescita più marcati. Tali dinamiche riflettono specifici contributi settoriali: nel caso della Spagna, come detto sopra, l'incremento è stato dovuto in larga parte alle vendite di prodotti farmaceutici, mentre per la Svizzera la crescita è stata trainata dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti).

Tra i partner extraeuropei si è distinta la performance positiva degli Stati Uniti, con una crescita del 7,8 per cento trainata dalle vendite di articoli farmaceutici. Si segnala, al contrario, la flessione delle vendite verso alcuni mercati strategici come Turchia (-18,2%), Russia (-17,3%) e Cina (-11,7%).

La Turchia, in particolare, ha sottratto oltre mezzo punto percentuale alla crescita complessiva dell'export nazionale nel periodo in esame: tale dato è principalmente conseguenza del ridimensionamento della domanda di oro e semilavorati in oro che, in precedenza, aveva fatto registrare crescita eccezionali dell'export italiano. La domanda si è infatti contratta a seguito del dazio imposto da Ankara, pari al 6 per cento sulle importazioni di oro lavorato, che si accompagna all'obbligo di pagamento differito introdotto il 9 luglio 2025 e valido fino al 31 dicembre 2026. Tali misure hanno reso più oneroso l'accesso al mercato turco, riducendo la competitività dell'offerta italiana nel settore.

Nel caso della Cina, invece, il contributo negativo alla riduzione aggregata è sembrato provenire diffusamente da tutti i settori, con esclusione della farmaceutica e con diminuzioni particolarmente consistenti per gli articoli di abbigliamento e gli articoli in pelle.

### Tavola 3 - Esportazioni italiane per paese di destinazione - Principali mercati

Gennaio - giugno 2025

	mln € gen-giu 2025	var% gen-giu 25/24	peso % su export totale
TOTALE	322.603	2,1	100,00
Germania	37.751	2,6	11,70
Stati Uniti	35.662	7,8	11,05
Francia	32.913	1,9	10,20
Spagna	19.511	11,8	6,05
Svizzera	16.509	13,4	5,12
Regno Unito	14.000	0,8	4,34
Polonia	10.352	1,8	3,21
Belgio	10.275	3,9	3,19
Paesi Bassi	9.742	-0,6	3,02
Turchia	7.464	-18,2	2,31
Cina	6.893	-11,7	2,14
Austria	6.696	3,7	2,08
Romania	5.245	1,9	1,63
Cechia	4.391	6,0	1,36
Giappone	4.300	1,7	1,33
Messico	3.006	-12,4	0,93
Corea del Sud	2.863	-10,3	0,89
India	2.611	0,7	0,81
Russia	1.754	-17,3	0,54

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat e Eurostat

## 2. COMMERCIO MONDIALE

Nel primo semestre del 2025 le esportazioni mondiali hanno continuato a registrare segnali di crescita moderata, attestandosi a oltre 10.628 miliardi di euro e segnando un aumento tendenziale del 4,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. Le dinamiche sono risultate tuttavia fortemente eterogenee. La Cina, pur in un contesto di transizione strutturale e rallentamento della domanda nei mercati sviluppati (come l'Italia) ha registrato una crescita del 4,7 per cento delle esportazioni; gli Stati Uniti, invece, hanno mostrato un incremento più contenuto (+3,6%), trainato soprattutto dalle esportazioni nei settori ad alta tecnologia e farmaceutico.

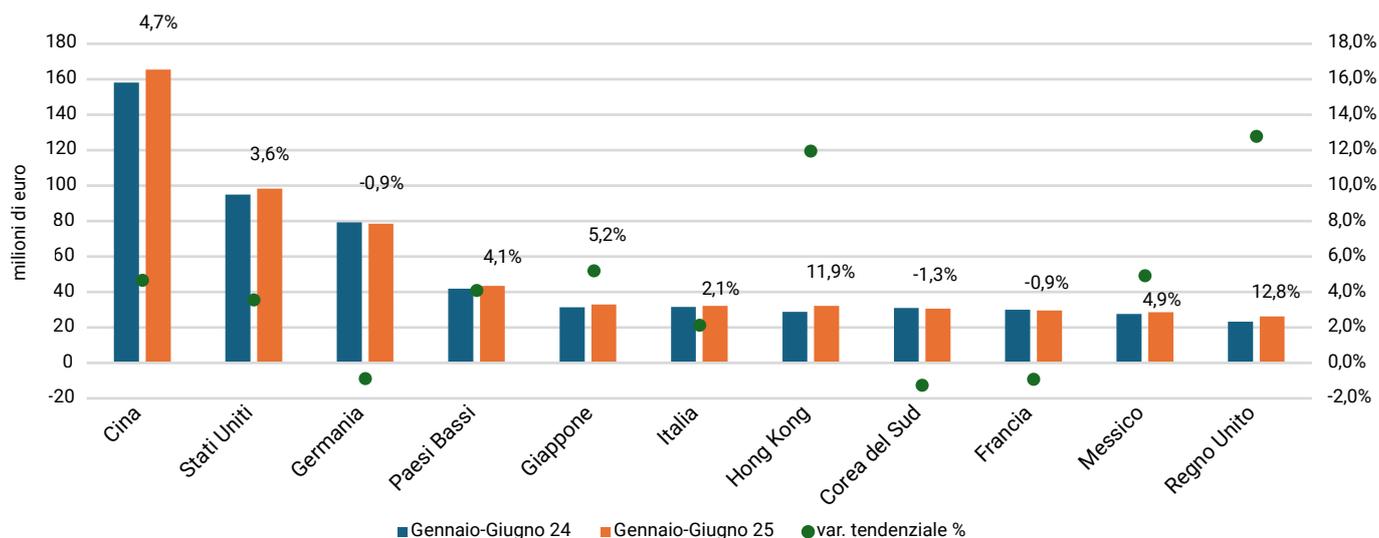
Le performance dei principali esportatori europei sono risultate meno brillanti. Germania e Francia hanno chiuso il semestre con una variazione negativa (-0,9%), evidenziando difficoltà nei comparti dell'automotive e nei beni intermedi. L'Italia, al contrario, ha registrato una crescita lieve (+2,1%), sostenuta principalmente da settori quali la farmaceutica, i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e l'agroalimentare.

Paesi Bassi (+4,1%) e Giappone (+5,2%) si sono mantenuti in linea con la crescita globale, mentre la Corea del Sud ha registrato un calo delle esportazioni pari al -1,3 per cento, probabilmente a causa della contrazione della domanda globale di chip e beni elettronici.

Tra i paesi con le dinamiche positivamente significative si segnalano Regno Unito (+12,8%) e Hong Kong (+11,9%), ma è Taiwan a mostrare il tasso di crescita più marcato (+25,2%), trainato dalla forte domanda internazionale di semiconduttori e prodotti elettronici avanzati, in un contesto globale sempre più segnato dalla corsa alla sovranità tecnologica.

**Figura 2 - i primi paesi per valore dell'export e variazioni tendenziali**

Gennaio - giugno 2025



Fonte: elaborazioni e stime Agenzia ICE su dati Istituti nazionali di statistica e Eurostat

## FOCUS MERCATO: STATI UNITI

Nei primi sei mesi dell'anno in corso le esportazioni dell'Unione Europea verso gli Stati Uniti sono cresciute del 16,4 per cento e si sono attestate su un livello pari a circa 303 miliardi di euro, 42,6 in più rispetto al primo semestre del 2024. L'incremento si è concentrato soprattutto nei primi tre mesi dell'anno: a marzo, in particolare, le vendite verso gli Stati Uniti sono cresciute del 60 per cento rispetto allo stesso mese del 2024; questo straordinario incremento è presumibilmente evidenza del cosiddetto *stockpiling* (accumulo delle scorte) messo in atto dalle imprese in relazione all'annuncio sui nuovi dazi americani atteso per aprile. Le variazioni di aprile e maggio, infatti, si sono riportate su un livello decisamente più contenuto, e a giugno si è assistito addirittura a una flessione tendenziale del 10,7 per cento delle esportazioni UE verso gli Stati Uniti [Tavola 1].

Nel complesso, il maggior contributo alla crescita del primo semestre è stato determinato dal settore farmaceutico, con esportazioni verso gli Stati Uniti in aumento del 70 per cento che hanno superato la soglia dei 100 miliardi, 42 in più rispetto al 2024: 16 di 16,4 punti percentuali di crescita totale sono da imputare a questo settore e, in dettaglio, in massima parte ai prodotti esportati dall'Irlanda.

L'Irlanda, che ha registrato un aumento di 41,7 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente, ha apportato un contributo positivo di 15,9 punti percentuali all'incremento complessivo delle esportazioni europee verso gli Stati Uniti, rappresentando il maggior traino per questi flussi. La Germania, al contrario, ha registrato il calo più significativo, esportando merci per un valore di 3,18 miliardi di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2024.

L'Italia ha registrato un contributo positivo di circa 1 punto percentuale alla crescita complessiva delle esportazioni europee verso il mercato statunitense. Nel confronto tra il primo semestre 2024 e il primo semestre 2025, il saldo bilaterale Italia-USA registra un aumento. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono cresciute del 7,8 per cento, passando da 33,1 a 35,7 miliardi di euro, mentre le importazioni aumentano da 13,4 a 15,3 miliardi. Ne risulta un saldo attivo pari a oltre 20,3 miliardi nel 2025, in lieve crescita rispetto ai 19,7 miliardi del 2024.

### Tavola 1 - Esportazioni UE - Stati Uniti

Valori in milioni di euro e variazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente

	2025	var. % 2025-24		2025	var. % 2025-24
Gennaio	47.231	18,2%	Gen	47.231	18,2%
Febbraio	51.610	22,8%	Gen-Feb	98.841	20,6%
Marzo	71.238	60,6%	Gen-Mar	170.079	34,7%
Aprile	47.263	4,0%	Gen-Apr	217.342	26,5%
Maggio	45.801	4,2%	Gen-Mag	263.144	22,0%
Giugno	39.691	-10,7%	Gen-Giu	302.835	16,4%

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

**Tavola 2 - Esportazioni UE - Stati Uniti\***

Esportatore	gen-giu 2025 mln €	var assoluta 2025/24 in mln €	var % 2025/24	contributo alla var%**
UE27	305.498	43.231	16,5%	16,48
Irlanda	74.998	41.706	125,3%	15,90
Paesi Bassi	23.597	3.392	16,8%	1,29
Italia	35.662	2.568	7,8%	0,98
Danimarca	5.101	1.085	27,0%	0,41
Belgio	16.720	572	3,5%	0,22
Cechia	3.697	504	15,8%	0,19
Polonia	5.976	238	4,1%	0,09
Ungheria	2.632	203	8,3%	0,08
Lituania	1.033	166	19,1%	0,06
Grecia	1.159	47	4,2%	0,02
Lussemburgo	245	25	11,6%	0,01
Cipro	41	12	41,2%	0,00
Lettonia	275	-3	-1,2%	-0,00
Romania	1.102	-7	-0,6%	-0,00
Estonia	326	-7	-2,2%	-0,00
Bulgaria	476	-11	-2,2%	-0,00
Slovenia	433	-24	-5,2%	-0,01
Croazia	298	-56	-15,9%	-0,02
Malta	78	-114	-59,5%	-0,04
Slovacchia	2.021	-166	-7,6%	-0,06
Finlandia	3.021	-171	-5,3%	-0,07
Portogallo	2.534	-222	-8,1%	-0,08
Svezia	8.003	-535	-6,3%	-0,20
Spagna	8.755	-625	-6,7%	-0,24
Francia	23.235	-989	-4,1%	-0,38
Austria	6.608	-1.176	-15,1%	-0,45
Germania	77.473	-3.179	-3,9%	-1,21

\*i paesi sono ordinati per contributo alla crescita complessiva rispetto al primo semestre 2024

\*\* in punti percentuali

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

### Tavola 3 - I segmenti paese/settore con maggiore contributo alla crescita complessiva delle esportazioni UE verso gli Stati Uniti

Gennaio - giugno 2025, variazioni rispetto al primo semestre 2024

Esportatore	Settore (CPA 2007)	gen-giu 2025 mln €	var % 2025/24	var 2025/24 assoluta mln di €	contributo alla var% *
UE27	TOTALE**	302.835	16,4%	42.622	16,4
1	Irlanda 21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	60.136	160,5%	37.054	14,2
2	Italia 21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8.511	78,1%	3.731	1,4
3	Irlanda 20 - Prodotti chimici	6.336	110,6%	3.328	1,3
4	Paesi Bassi 26 - Computer, elettronica e ottica	4.184	48,7%	1.371	0,5
5	Paesi Bassi 21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3.808	43,3%	1.150	0,4
6	Germania 21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	15.040	7,8%	1.089	0,4
7	Paesi Bassi 28 - Macchinari e apparecchiature n.c.a.	4.165	33,3%	1.040	0,4
8	Germania 24 - Metalli di base	2.873	24,9%	573	0,2
9	Irlanda 26 - Computer, elettronica e ottica	1.823	44,9%	565	0,2
10	Ungheria 26 - Computer, elettronica e ottica	766	130,1%	433	0,2
11	Cechia 26 - Computer, elettronica e ottica	1.107	53,5%	386	0,1
12	Irlanda 32 - Altri manufatti n.c.a.	3.398	12,4%	375	0,1
13	Belgio 21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8.711	4,2%	349	0,1
14	Paesi Bassi 32 - Altri manufatti n.c.a.	1.598	25,7%	327	0,1
15	Belgio 19 - Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	629	97,1%	310	0,1

\* in punti percentuali

\*\* il valore non coincide esattamente con il totale riportato nella tavola 5 poiché circa 3 miliardi di export non possono essere attribuiti a segmenti mercato/prodotto specifici

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Eurostat

#### Ufficio Analisi e Studi

Via Liszt, 21 - 00144 Roma

analisi.studi@ice.it